

Il Giro «passeggia» aspettando le Dolomiti Cassani vince a Feltre. Oggi il tris Falzarego-Marmolada-Sella

GINO SALA

FELTRE I concorrenti che hanno disputato seriamente la 12ª tappa del Giro sono stati esattamente 24. Tutti gli altri, a cominciare dagli uomini d'alta classifica, hanno tirato i remi in barca pensando alle montagne di oggi e di domani. Dunque, ventiquattro pedalatori in fuga per 136 chilometri con un impegno notevole, visto i 45 orari della media finale.

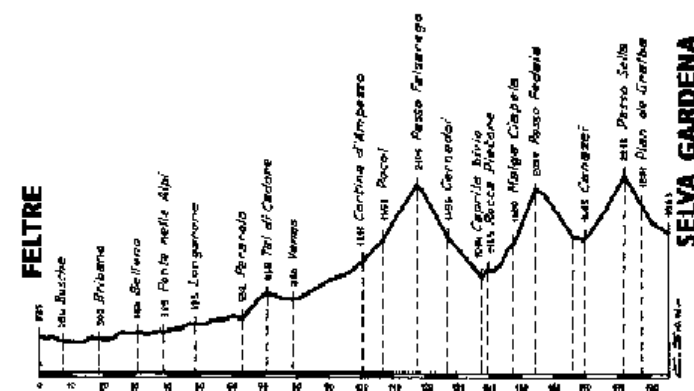
In avanscoperta c'era pure Mario Cipollini che ha perso il treno sull'unica salita della giornata, vuoi perché il toscano di Lucca è la negazione degli scalatori, vuoi perché non gode di una buona re-

spirazione. Ancora problemi di asma, per intenderci. La salita poco distante dalla conclusione era quella del Valico Le Laste dove si è distinto per i suoi ripetuti allunghi lo spagnolo Sevilla che in vetta si è trovato insieme a Mazzoleni e Barbero con un margine (27") che è stato annullato nella discesa su Feltre. Qui giunti c'era la prospettiva di una volata preoccupante a causa delle tre curve situate negli ultimi mille metri l'ultima delle quali ad un tiro di schioppo dal telone d'arrivo, come a dire che per l'ennesima volta gli organizzatori hanno dimostrato scarsa sensibilità per l'incolumità dei corridori e comunque un tipetto svelto e astuto ha giocato d'anticipo, pri-

ma annullando uno scatto di Sevilla e poi mettendo a segno una bella stoccata. Si tratta di Enrico Cassani, lombardo di Melzo, 28 primavere, professionista da un paio di stagioni, prima vittoria della carriera. Complimenti e buona continuazione.

E adesso attenzione all'appuntamento odierno, l'appuntamento con le Dolomiti, 186 chilometri che ci porteranno a Selva di Val Gardena dopo aver valicato cime superiori ai duemila metri che sono quelle del Falzarego, della Marmolada e del Sella. Un terreno per i forti e gli audaci, per chi possiede coraggio e potenza. C'è il gravoso compito di addomesticare i monti pallidi in uno scenario dove la ne-

ve sembrerà polvere di stelle. Più che probabile una setacciata nel foglio dei valori assoluti e nell'attesa mi pongo se seguenti domande: 1) Assisteremo nuovamente ad una trionfale cavalcata di Francesco Casagrande? 2) Come funzionerà l'intesa tra Belli e Frigo che hanno il vantaggio di essere uniti dall'appartenenza alla medesima squadra? 3) Vedremo Tonkov all'assalto in compagnia di Noè, suo tenace gregario? 4) Cogliera nuovamente applausi il giovane Di Luca? 5) Usciranno dal guscio Gotti e Simoni? 6) Quali sono in realtà le possibilità di Garzelli? 7) Riprenderà quota Savoldelli? Sette interrogativi che aspettano una risposta. Intanto in Francia si



ORDINE D'ARRIVO

(Bibione-Feltre di km. 184)

- 1) E. Cassani (Ita/Polti) in 4h05'18" alla media oraria di km 45,006 (abb. 12")
- 2) D. Bramati (Ita) a 1" (abb. 8")
- 3) Konychev (Rus) s.t. (abb. 6")
- 4) M. Gualdi (Ita) s.t.
- 5) A. Engels (Ola) s.t.
- 6) F. Casagrande (Ita) s.t.
- 7) R. A. Marin (Col) s.t.
- 8) M. Piccoli (Ita) s.t.
- 9) O. Rodrigues (Por) s.t.
- 10) S. Barbero (Ita) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

- 1) F. Casagrande (Ita/Vini Caldirola-Sidermec) in 58h56'36" alla media oraria di km. 37,659
- 2) W. Belli (Ita) a 4"
- 3) P. Tonkov (Rus) a 7"
- 4) D. Di Luca (Ita) a 10"
- 5) J. Hruska (Cec) a 17"
- 6) S. Garzelli (Ita) a 22"
- 7) D. Frigo (Ita) a 44"
- 8) A. Noè (Ita) a 49"
- 9) I. Gotti (Ita) a 1'19"
- 10) S. Gontchar (Ucr) a 1'22"

sta mettendo a punto un controllo antidoping che porterà al ritrovamento dell'Epo attraverso l'esame delle urine. Passi avanti anche nella ricerca dei corticoidi e del pfc. Bene, benissimo. Il tutto potrebbe entrare in funzione nel prossimo Tour con soddisfazione, a quanto pare, di Marco Pantani che però chiede chiarezza anche nelle altre

discipline sportive. Sottoscrivo pienamente le parole del direttore sportivo Giancarlo Ferretti che auspica la fine di una schiavitù. Rimane però in me il timore che gli scienziati del male stiano fabbricando altri farmaci velenosi e spero, un giorno o l'altro, di vedere in galera tipacci del genere.

Nazionale, scommesse e disinteresse

Si «punta» sui 3 esclusi. E il disamore? I giocatori: «Colpa nostra»

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

FIRENZE Ambrosini dice che si «scommette per scherzo sui tre nomi che non parteciperanno agli europei», ma in questo momento si scommette anche sul giorno in cui Zoff comunicherà la lista dei ventidue: 28 (secondo il programma originario) o 31 maggio, alla vigilia della partenza per l'amichevole di Oslo. Se oggi Zoff dovesse annunciare che la lista sarà compilata domani, questa decisione lascerebbe intendere che il ct ha già deciso di tagliare due dei quattro giocatori del Parma convocati a Coverciano per lunedì: gli indiziati sono Fuser e Dino Baggio, essendo intoccabili Cannavaro e Buffon. Fuser non è in brillanti condizioni fisiche e con l'Inter, martedì scorso, ha giocato male, mentre Dino Baggio è stato ripescato dopo una stagione mediocre. Il terzo «bocciato» dovrebbe essere uno tra Pancaro (favorito), Iuliano e Negro. Se invece Zoff aspetterà il 31 maggio, allora Fuser e Dino Baggio avrebbero qualche chance in più. Ma appena qualche chance, perché il ct afferma di essere soddisfatto dei centrocampisti finora a disposizione. Il ritardo di tre giorni per la lista finale andrebbe interpretato come scrupolo: il 30 maggio, infatti, sono previsti altri test medici e forse Zoff aspetterà quelli per compilare la lista.

E a proposito di test, in questi europei l'Uefa farà un giro di vite in materia di doping. La novità è che sarà testata a sorpresa una squadra durante gli allenamenti. In realtà, essendo l'esame antidoping del calcio ancora limitato al prelievo delle urine, il partito della chimica continuerà a fare i suoi lochi affari: solo quando si arriverà ai famosi test incrociati sangue e urine (e forse anche all'applicazione di strumenti per snidare l'Epo come nel prossimo Tour de France), quella dell'antidoping potrà essere considerata una battaglia seria.

Sul fronte tecnico, ieri Zoff ha provato nella canonica partitella



L'INCONTRO

E Pelé racconta a Ronaldo: «Dissi due volte no all'Inter»

Pelé con in braccio il figlio di Ronaldo

Pelé ha fatto visita a Ronaldo. Ieri mattina nell'abitazione milanese dello sfortunato fuoriclasse interista. L'incontro tra i due fenomeni del calcio è stato suggerito da un lungo abbraccio. Pelé ha incoraggiato Ronaldo dopo l'infortunio: «Anch'io ho subito un grave incidente, ma poi sono tornato più forte di prima», gli ha detto il tre volte campione del mondo verdoso. Poi ha chiesto di vedere il piccolo Ronald ed è stato immediatamente accontentato (nella foto Pelé con in braccio il piccolo Ronald nel salotto di casa de Lima). Quattro chiacchiere, naturalmente di calcio, poi a pranzo insieme.

Pelé ha raccontato a Ronaldo di quando Angelo Moratti lo aveva acquistato dal Santos per ben due volte: «La prima fu nel 1962, la seconda nel 1968, con la società brasiliana era tutto fatto, il contratto era stato firmato ma io non me la sentivo di lasciare il Brasile». È stata la spiegazione del mito al giovane campione che invece ha detto sì alle lusinghe dell'Inter. Quando Massimo Moratti ha telefonato per salutare Ronaldo e Pelé quella vicenda sarà stata forse rievocata con un po' di nostalgia.

il duod'attacco Inzaghi-Montella, con Fiore alle spalle. Per ora, è quello il tandem favorito. Sull'altro versante, coppia Totti-Delvecchio con Del Piero rifinitore. Questo schema significa che davvero Zoff pensa a utilizzare Pinturicchio come trequartista. Per la cronaca, il tandem Inzaghi-Montella ha prodotto un gol (firmato dallo juventino), mentre, dall'altra parte, doppietta di Delvecchio.

La lista ancora ballerina e la ricerca del sosia di Vieri non appassionano l'opinione pubblica. La Nazionale continua a non tirare. Da una raccolta di pareri è emersa una buona dose di autocritica da parte dei giocatori. Dice Albertini, uno della vecchia guardia: «Credo che il distacco dipenda soprattutto dalla mancanza di risultati. L'Italia si è sempre presentata da favorita ai grandi appuntamenti internazionali, stavolta, invece, c'è scetticismo. Credo anche che sia un problema di emozioni. Oggi l'offerta di partite permette di sce-

gliere tra calcio parlato e calcio giocato. Ecco perché, finora, siamo nel retrobottega delle notizie, ma vedrete che quando si comincerà a giocare, l'ascolto salirà». Anche Di Biagio è convinto che «il disinteresse è figlio della mancanza di risultati. In parte, però, dipende anche dalla stessa Nazionale. Una volta c'era una formazione base alla quale affezionarsi, oggi i giocatori vanno e vengono». Per Nesta vale ormai anche per la Nazionale l'effetto moda: «L'Italia segue l'onda del momento. Luna Rossa ha fatto scoprire la vela, con Tomba erano diventati tutti appassionati di sci. La Nazionale non vince dal 1982 e questo pesa nell'interesse generale». Il più seccato dalla mancanza d'interesse nei confronti della Nazionale è il capitano, Paolo Maldini: «Sarebbe ora che almeno qui a Coverciano si evitasse di parlare di campionato e di calcio-mercato. C'è la Nazionale, ci sono gli europei, ci sarebbero tante cose da dire sull'Italia».

Montella: «Il numero 9 sono io»

L'attaccante sempre più nervoso per l'arrivo di Batistuta

FIRENZE Batistuta ancora non è ufficialmente della Roma, ma già il suo peso incombe sui pensieri e le valutazioni di Vincenzo Montella. Il goleador campano teme di avere meno spazio. Sembra il prologo di un addio e giorno dopo giorno le risposte del giocatore denotano impazienza. Sullo sfondo c'è anche lo sgarbo annunciato del possibile scippo della maglia numero nove, a cui Montella tiene tanto, soprattutto per una questione di principio. «Ci sono varie cose da chiarire - spiega Montella - la mia permanenza alla Roma dipende dalla società. Ho un ottimo rapporto con la Roma e con il presidente, ma ci sono alcune questioni che vanno esaminate.

Ad esempio, se decidono di tenermi sarà difficile togliermi la maglia numero nove. Del resto, a parti invertite, se fossi andato alla Fiorentina mai avrei preteso di prendere la maglia di Batistuta». Il malumore è palpabile per cui l'ingaggio del campione argentino rischia per il momento di creare problemi più che risolverne. Ma Montella è rimasto sorpreso dello striscione anti-Capello su un aereo a Trigoria? «Nel calcio attuale non c'è logica, non mi sorprende più di niente». Ma c'è una squadra in cui non andrebbe, viene chiesto a Montella per saggiare le effettive possibilità di una partenza da Roma: «In passato sono andato dal Genoa alla Sampdoria e non

me ne sono pentito. Ma sarebbe impensabile un mio passaggio alla Lazio, ma al momento è un discorso prematuro». Poi è arrivata la risposta della Roma per bocca Capello che ha parlato del difficile rapporto con il numero 9 giallorosso in carica: «Montella dopo Aldair e Tommasi è quello che ha giocato di più. Potrebbe essere ceduto? Abbiamo sempre detto di voler fare una squadra competitiva, quindi non ci penso». Sull'eventuale interessamento per il suo pupillo Morientes, che fa tremare Montella, Capello dice: «Ora abbiamo l'obiettivo Batistuta, poi si vedrà. Io devo credere a Sanz, che lo ha dichiarato incedibile».

IN BREVE

Calcio, Real Madrid «campione» di debiti

Ad aprire il supermarket Real Madrid potrebbe non essere la voglia dei giocatori più prestigiosi di lasciare la squadra appena laureatasi campione d'Europa, ma la necessità del presidente Sanz di far fronte ad un debito spaventoso: 110 milioni di dollari, circa 230 miliardi di lire. Tanti, troppi, anche per una delle squadre più famose e blasonate del mondo. A parlare del debito dei bianchi è stato lo stesso Lorenzo Sanz in un'intervista alla televisione spagnola.

Vela, dominano Merit Cup e Brava Q8

A Capri dopo quattro prove del campionato nazionale del Tirreno, Brava Q8 del napoletano Pasquale Landolfi affidata a Flavio Favini e Paul Cayard è al comando con 205,25 punti. Seconda, distaccata di un punto, Merit Cup, barca degli armatori Antonio Orlandi e Marco Greggio, affidata a Vasco Vascotto e dal tattico Murray Jones, vincitore della Coppa America Russel Courts. Ieri su percorso a bastone, con vento 10 nodi, nella prima regata ha vinto Brava Q8, seconda Merit Cup; nella seconda, situazione invertita con Merit Cup prima al traguardo.

Piazza di Siena Vince Davide Gorla

Un grande successo azzurro a Piazza di Siena nella seconda gara della giornata (delle sei barriere). La vittoria italiana è arrivata con Davide Gorla, su L.P. Lord Van Essene. Al secondo posto il brasiliano Luis Felipe De Azevedo, al terzo lo svizzero Paul Freimüller. Buone anche le prestazioni di Alessia Marioni, quarta, e Valerio Sozzi, quinto. La Svezia ha vinto per la prima volta nella storia di Piazza di Siena la Coppa delle Nazioni del concorso ippico internazionale di Roma. Quinto posto per gli azzurri con 36 penalità. Con un totale di 16 penalità nelle due manche, la squadra svedese ha preceduto Usa (20), Giappone (20,25), Belgio (22,75), Italia e Germania.

IN PRIMO PIANO

Lega Calcio, «frattura composta» e Carraro resta in sella

MILANO Pareva dovesse essere il giorno della resa dei conti. O dentro o fuori: o tutti insieme nella Lega o scissione definitiva tra A e B. È stata invece ieri la giornata dei colpi di scena: un doppio ribaltone, che alla fine ha lasciato tutto o quasi come prima. La Lega Calcio non si spacca ma non è unita: si va avanti faticosamente con Franco Carraro, ancora alla ricerca di un accordo sulle questioni economiche prima di approdare al rinnovo di regolamento e cariche.

In un certo senso è un ennesimo rinvio. Ma Carraro ha ottenuto una significativo successo: la sua opera di mediazione, supportata ieri da quella di Enrico Mantovani (Samp), gli ha consentito di frenare le spinte centrifughe dei grandi, di placare gran parte delle medio-piccole, di

evitare la scissione e le sue conseguenti dimissioni dalla presidenza, e infine di mettere all'angolo l'eterno ribelle Zamparini (Venezia). Successi che non hanno niente a che fare con la soluzione dei problemi. «Sarei fuori dal mondo se dicessi che i problemi non ci sono», ha commentato Carraro. Il quale però ha tratto grande conforto dalla votazione (28 sì e un no, quello del Venezia), con cui si è deciso di approfondire i contenuti del suo documento che fa perno sull'unità della Lega di serie A e B: «Vuol dire che la maggioranza delle società è per una lega unita», ha sottolineato Carraro.

La cronaca dei fatti dà un'idea della tensione, che resta tutta e della difficoltà della giornata. Di prima mattina arrivano molti presidenti e

dirigenti di società medio-piccole, i quali (racconterà poi Zamparini) aderiscono a una proposta del presidente del Venezia di votare contro il documento Carraro, chiedendone in sostanza le dimissioni: sono in tutto 26 società e del gruppo fanno parte anche due grandi, Roma e Fiorentina. Zamparini se ne va presto (inibito, non può presenziare all'assemblea), lanciando accuse alle grandi e ai sistemi di ripartizione dei proventi, e lascia intendere che questa Lega Calcio è arrivata al capolinea. Le società di B fanno sentire la loro voce, chiedono una sospensione dell'assemblea, ma Mantovani cala l'asso: il presidente della Sampdoria propone di mettere ai voti la convocazione di un Consiglio di Lega per discutere a fondo del documento Carraro. Sulla pro-

posta lo schieramento delle 26 contrarie (Galliani afferma che non c'è mai stato) si frantuma. Sei società (Roma, Fiorentina, Bari, Cagliari, Perugia e Udinese) lasciano l'assemblea prima del voto, aggiungendosi alle assenti Lazio, Ravenna e Savoia. Franco Sensi andandosene pronuncia parole di forte disappunto. Si va al voto: si alla proposta Mantovani per 28 contro 1: il Venezia rimane solo, e Galliani raggiunge i commentari: «Zamparini rappresenta solo se stesso».

In effetti non è stato votato sì al documento Carraro, ma alla proposta di discuterne nel Consiglio, fissato per il primo giugno. Il che a Carraro basta comunque per constatare che il principio dell'unità è passato a maggioranza: «Del resto - fa osservare Carraro - anche Zampa-

rini ha sempre detto di volere che la A e la B restino unite». Ora, dice Carraro, c'è da «sistemare le cose al nostro interno»: rivedere l'accordo del marzo '99 sui proventi alla B (200 miliardi l'anno), senza tuttavia farlo saltare; stabilire come ripartire gli oneri del mutuo che la Lega ha deciso di accendere per colmare il vuoto degli introiti mancati. Dovremo discutere di cose concrete, ma io credo che sia possibile andare avanti». Se questa opera di sistemazione economica del presente gli riuscirà, Carraro potrà dirigere le operazioni di riscrittura del regolamento e portare la Lega al rinnovo delle cariche. E poi con una Lega finalmente ricompattata si presenterà davanti alle altre componenti del calcio per chiedere e ottenere la riforma del sistema e dei campionati.

Notizie liete

NOZZE

Si uniscono oggi in matrimonio

Lorenzo Sargenti e Daniela Cesare

Agli sposi gli auguri vivissimi di tutti gli amici de l'Unità.

Roma, 27 maggio 2000

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17	
numero verde	800/865021
fax	06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18	
numero verde	800/865020
LA DOMENICA dalle 17 alle 19	
fax	06/69996465

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

MULTINAZIONALE SVIZZERA
Finanziamenti a tutte le categorie con tassi a partire dal 3%
Da L. 10.000.000 a L. 1.000.000.000
Esempio: L. 50.000.000 a L. 349.027
Risposta immediata - Firma singola
Contattare 0041919249004

Lunedì media
in edicola con **L'Unità**

